



N°7 ANNO 15

14-11-04 PARMA-CHIEVO

LA NORD E' TERRITORIO NOSTRO: DIFENDIAMOLA

Purtroppo dalla ormai famosa partita di Carrara, abbiamo notato un cambiamento nel modo di fare da parte delle forze dell'ordine ed in particolar modo dei funzionari della DIGOS. Bisogna innanzitutto fare una piccola premessa, il servizio di ordine pubblico a Parma funziona diversamente rispetto alle altre città, dove l'operazione di prevenzione viene applicata, riducendo la libertà di movimento alle tifoserie ospiti, qui a Parma invece succede l'esatto contrario. Logicamente non tutti potrete capire quello che vi stiamo dicendo, vista e considerata la limitata esperienza in questo settore che un tifoso normale può avere accumulato in questi anni, ma è bella cosa sforzarsi di capire questo messaggio, visto che i primi a rimetterci sono soprattutto i tifosi normali incapaci di difendersi. La logica applicata dalla polizia in questo inizio di campionato è quella della PROVOCAZIONE, con i tifosi ospiti lasciati liberi di girare indisturbati nei dintorni dello stadio, il tragitto dei pullman della Tep che dovrebbero portare gli ultras avversari in stazione è stato variato, in modo da far passare i tifosi ospiti proprio a fianco del bar dove ci ritroviamo abitualmente da 15 anni a questa parte; ma non è finita: a fine partita, quando la gente è ancora impegnata a defluire all'esterno, un "simpatico signorotto" vestito tutto di blu, insieme alla sua squadretta di ausiliari, entra sistematicamente in curva per invitarci ad uscire, vabbè passi anche questa, peccato che una volta usciti ci obbliga a rimanere inchiodati lì bloccandoci il passaggio e facendoci sfilare davanti agli occhi le tifoserie avversarie. Inoltre TUTTI i cancelli dello stadio, tranne quello della Nord vengono chiusi al termine della partita, obbligando tutti ad entrare ed uscire dal nostro territorio, giusto giusto per buttare un po' di benzina sul fuoco, alimentando la tensione, e magari come è già successo vietando a noi il rientro in curva a fine partita. Ma non è ancora finita, in occasione della partita con la Steaua, 4 pullman di tifosi rumeni sono stati fatti parcheggiare proprio davanti alla curva Nord (e si che di posto ce ne sarebbe), con i tifosi ospiti accompagnati sin proprio davanti a noi da quegli omini in borghese armati di radiolina, che ci guardavano sghignazzando con chiaro intento provocatorio. Abbiamo voluto non cadere nella trappola costruita dagli sbirri perché non vi erano i presupposti, ma non sappiamo fino a che punto la nostra pazienza avrà un limite, e siccome sappiamo che ormai è un conto alla rovescia... Vorremmo ricordare quando un corteo di circa 500 modenesi è stato accompagnato sotto la Nord, con noi (ahimè) solo in trenta, risultato: un arresto per noi, i vari Pr-roma, Pr-fiorentina, Pr-juve hanno visto come teatro di scontri sempre il piazzale davanti alla Nord, questo perché qualcuno o è INCAPACE di gestire l'ordine pubblico oppure è talmente INFAME da volere degli incidenti con lo scopo di poter arrestare qualcuno, senza fare i conti che magari qualche volta ci scappa il ferito grave, vedi PR-Roma di tre anni fa, con un ragazzo accoltellato a 20 METRI DALLO STADIO, nonostante i 600 agenti impegnati... a controllarci però!!! Vorremmo concludere invitando tutti quelli che la pensano come noi a fermarsi davanti alla Nord a fine partita, mentre chi non la pensa così può constatare con i propri occhi se la realtà che noi viviamo ogni domenica, assomiglia di più a quella descritta dai vari mass-media, o a quella raccontata tra le righe di queste otto pagine.





Quest'anno il campionato sembra molto strano da decifrare, dietro i gobbi in piena fuga, infatti, vi è un livellamento tale che da Noi, ancora terz'ultimi e con un inizio di stagione difficoltoso, alla zona Champions league ci sono solo cinque punti... Questo però non ci deve distrarre sia ben chiaro anche se deve regalarci quella serenità che troppo spesso in questo inizio è venuta a mancare sia da parte della squadra che della tifoseria crociata. La partita dell'altra sera, ad esempio, è stata bruttina, il Parma faceva una fatica enorme anche a causa dell'eccessivo difensivismo della squadra calabrese, delle condizioni atmosferiche che naturalmente aiutano la squadra che si deve difendere e non quella che attacca e della condizione psicologica di giocatori, i nostri, che sapevano perfettamente l'importanza di conquistare i tre punti... Eppure queste considerazioni non tutti le hanno fatte e già al termine del primo tempo si sentivano i primi mugugni... Diverso invece il discorso del nostro coro "il pareggio non va" che alcuni giornali ci hanno accostato in maniera negativa, quasi di inizio di contestazione, per come è stato partorito era da concepire infatti in tutt'altra maniera, quello della Nord voleva solo essere uno stimolo in più, uno sprono per i ragazzi a crederci fino in fondo, a non mollare e continuare a mettere sul campo tutto se stessi perché fino al novantesimo bisognava cercare la vittoria. I tre punti di mercoledì, così, ci permettono di scendere in campo con più tranquillità oggi, meno contratti, pur sapendo che un'altra vittoria ci proietterebbe nel gruppone di centro classifica e rappresenterebbe un'iniezione di fiducia e morale non indifferente. La Nord quindi, che speriamo sia più piena dell'altra sera, dovrà rispondere alla grande, con il cuore, l'orgoglio e la passionalità di sempre, con la consapevolezza di rappresentare un' aiuto importante se non vitale per la squadra. Ragazzi della Nord, anzi tifosi crociati tutti, stringiamoci, cazzo, intorno a questi giocatori, a questo mister, seguiamola e sosteniamola nel bene e nel male, aiutiamola nelle difficoltà e accompagniamola nelle vittorie, Noi vogliamo restare dove siamo, scrivere ancora pagine epiche e vivere esaltanti momenti di gloria, che non vuol dire necessariamente un trionfo in una Coppa, ma anche un pomeriggio come quello di maggio a San Siro... Non dobbiamo assentarci come negli ultimi due turni infrasettimanali, primo perché chi era presente si è divertito a tifare novanta minuti con il giusto spirito che regnava in Curva e poi perché ha potuto assaporare a pieno il gusto dell'impresa regalato da una squadra quella del Parma calcio che ha lottato col cuore e pur nelle difficoltà è riuscita arrivare alla vittoria... E' per questo che vi chiediamo dal prossimo impegno, di campionato, Coppa Italia o Uefa, di onorarlo tutti, con la presenza allo stadio e l'attaccamento smisurato verso la maglia. In Europa abbiamo vissuto momenti straordinari, scritto pagine indimenticabili che per sempre resteranno nella nostra memoria e lottando tutti insieme, siamo certi che riusciremo ancora a toglierci delle grosse soddisfazioni, certo le prospettive sono cambiate, rispetto a quelle faraoniche del passato, ma come andavamo dicendo qualche mese fa: "ci basterà veder la maglia per cantare ancora...", non dimentichiamolo mai!!! Quindi Boys, e chi in Nord si sente di poter dare qualcosa in più per la causa, è ora di dare l'ennesimo esempio, più compatti che mai, con le mani in alto da toccare il cielo, la voglia di stupire e di sentirsi orgogliosamente parmigiani, dobbiamo crederci noi per primi e trasmettere questo CREDO a chi scende in campo perché solo tutti insieme si può ricominciare a sognare! Abituamoci a tornare al Tardini belli colorati con i nostri vessilli al vento, fieri di portarli come è stato fatto l'anno scorso per l'ultima di campionato, quando con solo un poco di buona volontà si è improvvisata un Nord da pelle d'oca, coloratissima ed impagabile. Ragazzi, mancano ancora tantissime partite, il tempo per recuperare c'è, ma da oggi, abbiamo un solo motto che deve essere uguale per tutti...CREDERCI...e fino al triplice fischio CANTARE!!! VIVA IL PARMA, VIVA I BOYS!!!

PARMA-REGGINA

MERCOLEDI' 20:30

Abbiamo sofferto per settantacinque lunghi minuti mercoledì sera contro la Reggina. Poi il gol a spezzare quell'aria di tensione, quella voglia di buttare dentro il pallone a tutti i costi, quel provarci e riprovarci...Ma stavolta l'abbiamo spuntata noi e i tre punti finalmente siamo riusciti a portarli a casa, nonostante un Parma opaco, non come avevamo visto domenica scorsa alla Favorita, ma che assolutamente doveva vincere, non importa in che modo, ma doveva farlo. Un Parma che ha trovato non poche difficoltà ad intaccare la difesa della Reggina, potenziata da una campo reso pesante dall'insistente pioggia, ma che sicuramente era una squadra alla nostra portata e nelle stesse condizioni di classifica. Una boccata d'ossigeno che ci voleva, anche se per prenderla abbiamo dovuto aspettare quattro interminabili minuti di recupero, una vittoria che ha dato morale a noi, ma soprattutto alla squadra, che pian piano continua a crescere e partita su partita ci mette il cuore come piace a noi. Il Gruppo per questa partita non ha organizzato nulla in termini di striscioni o quant'altro, anche perché le

condizioni del tempo non ci avrebbero permesso di fare un gran che, se non una torciata ad inizio partita. La voce della Nord non è mancata, anche se parte del suo popolo ha preferito rimanere a casa di fronte alla tv... **e la battaglia contro il mostro del calcio moderno come pensiamo di combatterla?** Ma come pensiamo di vincerla? Sino a qualche anno fa' era impensabile avere una Nord semi-vuota per una gara di campionato, poi pian piano il cancro che corrisponde al nome di pay-tv unito ad una gestione fallimentare del calcio italiano, ha tolto uno per uno i tifosi dallo stadio, convincendo molte persone a rinunciare a partecipare ad un evento POPOLARE, preferendo restarsene in casa DA SOLI a guardare la televisione! Bisogna ammettere comunque che alcuni "addetti ai lavori" hanno dato spazio a questo problema, in special modo il corriere dello sport-stadio, speriamo comunque che non si tratti di un caso isolato. Nonostante la pioggia, l'orario, la partita non brillantissima, quelli che c'erano, erano quelli che per niente al mondo si fanno mai mancare un mercoledì o un giovedì in Coppa, che comunque vada cantano sempre, e che se il Parma vince cantano ancora più forte, con più entusiasmo, in generale comunque non siamo andati male, nonostante, le condizioni atmosferiche e non... Della partita che dire, dopo un inizio soddisfacente, la squadra è calata alla distanza, bloccata più che altro a livello psicologico, infatti dopo il gol, arrivato solo al settantacinquesimo, quando in molti avevano ormai perso ogni speranza nella vittoria e arricciavano il naso per il pareggio, la squadra ha giocato molto più sciolta, ritornando ad essere il Parma che conoscavamo e conquistando tre punti importantissimi sia per la classifica che per il morale. Ce la siamo meritati anche noi, quelli che c'erano, e quella corsa liberatoria sotto la Nord a fine partita, ne aveva del sospiro di sollievo, che tanto ci ha sollevato il morale! I reggini, presenti in una cinquantina da Reggio Calabria e altri duecento del Nord Italia, non si sono sentiti, a parte qualche coro offensivo nei nostri confronti. **RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO**

LA VIOLENZA NEGLI STADI

Ancora una volta ci troviamo davanti, con tono trionfale, le solite statistiche emerse dal rapporto sulla violenza negli stadi redatto dall'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive del Viminale. Questi signori, primi tra tutti il sociologo Marinelli, continuano ad incensare le loro leggi speciali, facendo credere che stanno con successo risolvendo il problema della violenza negli stadi. Ecco le loro statistiche: "nell' ultimo anno il numero degli incidenti dentro e fuori gli stadi è diminuito del 30%. Negli stadi italiani migliora il clima tra gli Ultras e le forze dell'ordine. Il numero dei tifosi rimasti feriti nella scorsa stagione (2003/2004) è di oltre il 40% in meno rispetto al campionato precedente, mentre i feriti tra le forze dell'ordine sono diminuiti del 25% e le denunce sono scese del 3%. Gli arresti sono stati 335, in linea con i 336 effettuati nel campionato precedente." È quanto emerso dai lunghi studi effettuati dall' osservatorio. Probabilmente da questa situazione non dovrebbero trovare nulla di cui vantarsi, visto che di fronte ad una diminuzione dei feriti e degli scontri stessi (praticamente dimezzati dai loro trionfalismi studi) non sono assolutamente diminuiti gli arresti e le denunce: anche questi dati avrebbero dovuto diminuire di fronte al dimezzarsi dei reati, invece restano costanti.... Quello che secondo noi emerge è invece il cambiamento d'atteggiamento delle forze dell'ordine, con un modo di agire che tende più a reprimere e a punire chi si rende protagonista di fatti violenti, piuttosto che cercare in precedenza di prevenire, per far sì che non si creino i presupposti perché certe situazioni possano accadere. Naturalmente chi sta in poltrona certe faccende non le vive, ma chi frequenta gli stadi avrà certamente notato la presenza meno opprimente delle forze dell'ordine, l'unica cosa buona fatta da loro: vi ricordate le prime trasferte a Napoli o Roma dove si verificavano spesso incidenti con gli sbirri? Questi avevano il vizio (o l'ordine....) di creare un cordone mezzo metro davanti ai tifosi della fila più in basso; bastava la minima cosa, un goal, una bandiera sventolata o un po' d'acqua distrattamente versata, per scaldare i manganelli e le manie repressive di quei bastardi con le tute blu, che non vedevano l'ora di menare i vari Ultras di turno... chi c'è stato sicuramente ricorderà. Purtroppo sono anche diminuiti i controlli ai caselli e le perquisizioni agli ingressi degli stadi, il tutto per dare modo agli stupidi di agire pensando di farla franca, per poi intervenire quando il fatto è già successo, andando così ad incrementare la casella degli arresti, per fare statistiche di cui vantarsi..... pensando di avere risolto il problema. A noi non resta che esprimere tutta la nostra solidarietà a quella migliaia di ragazzi colpiti dalla diffida, costretti a firmare nelle questure, quando la loro squadra del cuore gioca, il lunedì, il martedì, il mercoledì, il giovedì, il venerdì, il sabato e la domenica: questi ragazzi pagano continuamente la repressione con la quale il nostro stato risponde alle urla di ribellione che si alzano dalle CURVE, l'unica parte rimasta della nostra società malata, dove valori come l'aggregazione, l'amicizia ed il rispetto hanno ancora un senso per chi crede e vive con l'IDEALE ULTRAS. Per finire il nostro pensiero non può scordare quelli che per la propria squadra del cuore hanno dato la vita, soprattutto le vittime della repressione spesso dimenticate dai vari speciali dedicati alla violenza negli stadi: **Maurizio Aliberti, Celestino Colombi, Antonino Currò, Antonio De Falchi, Sergio Erolano, Nazareno Filippini, Marco Fonghessi, Stefano Furlan, Salvatore Moschella, Vincenzo Paparelli, Claudio Vincenzo Spagnolo, i quattro ragazzi di Salerno e le trentanove vittime dell'Heysel. RISPETTO PER GLI ULTRAS!!!**

PALERMO-PARMA

Dalla parte finale della scorsa stagione, quando i rosa nero ottennero la matematica certezza della promozione in serie A, la trasferta di Palermo è sempre stata vista dagli ultras crociati con un occhio di particolare riguardo. C'era tanta curiosità, per il fatto che come Gruppo, per la prima volta, si entrava in un mondo nuovo, fino ad ora sconosciuto ed inesplorato, visto che più in là di Messina lo striscione Boys non si era mai inoltrato. Come già per Cagliari anche stavolta abbiamo incontrato parecchie difficoltà organizzative: infatti, era nelle previsioni di effettuarla in aereo, ma, nonostante le ripetute e minuziose ricerche, non siamo riusciti a reperire un volo che soddisfacesse le nostre esigenze primarie: costo non elevato e posto per tutti coloro che desiderassero partecipare... Abbiamo così optato per una soluzione alternativa, mai sperimentata prima: viaggio di andata in treno e ritorno in aereo, per consentire a tutti di poter essere regolarmente al lavoro il lunedì mattina... Ci ritroviamo così il sabato pomeriggio in sede in un buon numero, le adesioni alla fine sono state una sessantina, straordinario, se si pensa alla distanza, al prezzo, al momento della squadra e che... numericamente siamo come ad Udine... La prima parte della nostra avventura prevede il trasferimento con un autobus di linea in stazione, dove il treno partirà alle 17.50. Ovviamente sul mezzo vi è anche gente comune che ci guarda tra l'incuriosito e lo scocciato; si prova a fare qualche coro, ma dopo le prime lamentele di un'arzilla vecchietta che agita pericolosamente l'ombrello... cediamo alla violenza... In stazione ci aspettano alcuni amici di Milano sempre presenti sul pullman dei Boys e al Tardini e dopo le ultime scorte di libagioni, la distribuzione degli scompartimenti e l'annuncio shock di un amico di tante battaglie che presto diventerà papà, aspettiamo intonando i primi cori l'arrivo del nostro treno. L'entusiasmo è alle stelle, il viaggio scorre via che è una meraviglia e per descrivere tutti gli episodi o le battute che ci hanno strappato un sorriso, non basterebbero tutte le diciassette fanzine del campionato... Per molti, tra l'altro, è la prima trasferta al sud su rotaie, quindi l'eccitazione e la curiosità si moltiplicano esponenzialmente, oltre a considerare la comodità di non essere relegati in uno striminzito sedile del pullman, con la libertà di potersi alzare per fare un giro, andare in bagno e nella notte, inoltrata per la verità, di potersi anche sdraiare un po'... Immancabili nei pressi di Reggio il *XXV Aprile*, di Modena la *mamma del modenese* e di Bologna i *bolognesi scappano gridando per la via*, poi qualcuno sotto i colpi mortali di vino e birra, salame e parmigiano, e "quant'altro"... comincia a vacillare. Decido così di farmi un giro di perlustrazione e mi accorgo della semplicità, della facilità con cui si integrano in questo Gruppo il quarantatreenne (così dice lui, ma secondo me ne ha anche di più...) alto con pochi capelli, con il quindicenne pesissimo dalla voce petulante che non sta mai zitto! L'aria che si respira in queste due carrozze è davvero magica, mi tornano in mente alcune delle prime trasferte, allora tutte rigorosamente in treno, fino a Bari, Foggia, Lecce, Napoli, quando c'era quello che diceva sempre "boh adesso non c'è doccia che tenga per una settimana avrò addosso l'odore della ferrovia", o quell'altro che ad ogni stazione faceva versi disumani e faceva scappare tutti passeggeri in attesa e ancora quei due che facevano a gara a chi raccontava più barzellette, quella del Coco però è sempre la numero uno... Mi chiamano dallo scompartimento delle "menate", ce n'è in atto una su come migliorare il tifo in Curva, ascolto, dico la mia ma non ne ho proprio voglia... con una scusa mi defilo... non me ne vogliate ragazzi... ma nello scompartimento 21-26 c'è in atto una festa con tanto di palloncini d'auguri... già perché tra i Boys c'è anche chi ha deciso di festeggiare, di sabato sera, il suo compleanno in viaggio per Palermo, altro che Agriturismo e locale alla moda... così si fa!!! Rientro nei ranghi, un'ultimo brindisi a base di Nocino casereccio, praticamente alcool puro, e ci si adagia sulle cuccette che tanto ricordano le camerate dell'ormai lontano militare... Nel dormiveglia sento ancora gli ultimi cori, le prime e saranno anche le uniche, lamentele del simpatico e disponibilissimo cuccettista e i rimbrotti di un nostalgico che fa suo il motto "no alle cuccette moderne"... Ci svegliamo poco dopo l'alba, che siamo già in Calabria inoltrata, alcuni passeggeri civili che ci hanno adottato con serenità ci informano sull'andamento del viaggio,

compreso il ritardo di un'ora accumulato nel tragitto. Intanto svegliamo anche chi di svegliarsi non ne aveva nessuna intenzione, magari si era appena addormentato... e arriviamo sullo stretto dove dobbiamo traghettare... Appena saliti, l'obbiettivo è una lauta colazione, parte la caccia all'arancino di cui non c'è, ahì noi, traccia, i più fortunati si accaparrano le poche brioches,



per gli altri non resta che consolarsi con una più salutare, e igienica, rinfrescata in bagno...Fatta l'immane foto e le scontate, tra l'imprecazione del solito nostalgico, simulazioni del "Titanic", si attracca in Sicilia e si risale sul treno per continuare verso Palermo. Il resto del viaggio è passato tra un'altra dormitina, quattro chiacchiere sulla presunta formazione che sceglierà Baldini e sulla partita, con quello al mio fianco che si augura sempre un Parma senza australiani e con l'ammirazione del paesaggio costiero che attraversiamo, bello e suggestivo... Ad attenderci alla stazione di Palermo dove arriviamo dopo diciannove ore di viaggio alle 12.30 ci sono quattro ragazzi del Gruppo che per motivi di lavoro si sono arrangiati con l'aereo e un' amico di Catania tifosissimo dei giallo blu e le immancabili forze dell'ordine locali, che dopo varie perquisizioni, ci mettono su di un pullman che ci porta direttamente allo stadio... Qui ci vengono dettate in maniera molto scolastica, a dir la verità, le "regole": a detta loro sarebbe meglio per la salvaguardia della nostra igiene personale, stazionare sotto una tettoia, perché ci viene specificato che è usanza da parte dei sostenitori rosa nero accogliere gli ospiti a secchiate di piscia in testa... Entriamo così nel settore, dopo essere passati sotto una gabbia rinforzata da filo metallico e anche qui siamo circondati da questa particolare protezione, ragioniamo che ci sembra esagerato e che ci pare proprio di essere bestie e non esseri umani... Lo stadio è ancora semi vuoto, attacchiamo gli striscioni, compreso "Ultras Liberi" e aspettiamo con pazienza le tre...Bello davvero lo stadio della Favorita: a ridosso del campo, cioè come dovrebbero essere tutti e con buona visibilità, intanto, le squadre entrano sul terreno di gioco per il riscaldamento e immancabile è il saluto per Noi dei giocatori crociati... Inizia la partita, nel frattempo lo stadio si è riempito, ci disponiamo dietro il megafono belli compatti, compresi anche altri tifosi giallo blu giunti fin qui e cominciamo a cantare e sventolare i bandieroni. Sappiamo che difficilmente, vista la bolgia che abbiamo intorno, riusciremo a farci sentire, ma non demordiamo, anche perché prima di tutto il cuore vogliamo mettercelo Noi... Il loro tifo a tratti è pauroso, si presentano con un "Noi siamo la Curva Nord" davvero da brividi, ma sono abbastanza discontinui, forse seguono troppo l'andamento dell'incontro... Si scatenano infatti nel secondo tempo, con la loro squadra all'attacco e con tutta "la Favorita" a seguire la Curva... Noi non molliamo, anche se la stanchezza incombe e facciamo fatica a comunicare tra Noi... La partita è molto gustosa, il primo tempo gioca meglio il Parma, che come già accaduto però non riesce a



chiudere la partita e subisce nella ripresa i rosa nero, che pareggiano meritatamente, anche se sull'uno a zero c'era probabilmente un rigore per noi...ma prima di partire un pareggio a Palermo l'avremmo sottoscritto, perciò va benissimo così... I ragazzi al termine vengono sotto il settore per il lancio delle maglie, ma vengono

ricacciati indietro da un fitto lancio di oggetti a cui qualcuno dei nostri giocatori risponde per le rime...Alla fine subiamo le ire di tifosi locali, che con ogni tipo di aggettivi, anche i più incredibili, ci arriva infatti perfino un "africani", che è tutto dire... ci riempiono di insulti, poi veniamo caricati di nuovo sul pullman e immediatamente portati all'aeroporto, dove però il volo che ci riporterà in Italia...pardon sul continente, ce l'abbiamo solo alle 23.30!!! Tra l'altro nella prefazione ho ommesso che il volo non ci riporterà a Parma, né nella vicina Bologna, ma atterrerà a Venezia Marco Polo, dove ad attenderci ci sarà il fido autista Corrado dell'Apt, che ci ricondurrà a casa. Passiamo le ultime cinque ore in terra sicula a bivaccare in aeroporto, dove troviamo i famigerati "arancini" (finalmente!!!) ed i, personalmente, più gustosi cannoli siciliani, vera spada di Damocle per la mia dieta... Le ultime due ore sono lunghissime, ci si adagia in sala d'attesa all'imbarco e mentre c'è chi trova ancora la forza di lamentarsi, lasciandosi andare anche a malaugurati presagi, i più si addormentano...Praticamente ci si sveglia a Venezia, l'imbarco viene fatto nel dormiveglia più assoluto, se si eccettua una qualche "ballata" di troppo in partenza da Punta Raisi, dove ci accorgiamo che le aste delle bandiere a Palermo non le hanno imbarcate... Vista l'ora e la stanchezza generale e vista lo scarso valore di un'asta vuota, decidiamo di non fare reclamo, saliamo sul pullman e dopo una chiacchiera con Corrado, il pullman cade in un silenzio cadaverico... Veniamo svegliati dallo strillare dell'edicolante di via Spezia, già sono le quattro di lunedì mattina e siamo arrivati a Parma, è la fine di questa avventura, un'altra pagina della storia del libro dei Boys è stata scritta, descrivere con un aggettivo questa trasferta sarebbe impossibile, tanto intense e forti sono le emozioni che abbiamo vissuto, tutti insieme e come da ventisette anni a questa parte tutti rigorosamente dietro ad uno striscione:

BOYS PARMA 1977... RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO!!!

1969-2004 LA STORIA SIAMO NOI NESSUNO SI SENTA OFFESO

E' la nota canzone di De Gregori la frase stampata sulla tessera di quest'anno, stagione dedicata ai trentacinque anni di attività degli ULTRAS TITO CUCCHIARONI, uno dei primi gruppi ULTRAS nati nel nostro paese: di storia ne hanno scritta veramente molta, e sicuramente saranno ancora tanti gli stadi che vedranno appeso lo striscione blucerchiato con Alex di Arancia Meccanica in mezzo. I festeggiamenti sono avvenuti quest'estate con una mega festa durata tre giorni a base di birra, vino, canti e bandiere Blucerchiate. Nati nella stagione 1968/69 sotto il nome di "Ultras sant'Alberto", i fondatori erano ragazzi provenienti da Sestri ponente, che, armati di tamburi e bandiere, coloravano i settori del tifo doriano. Il nome si divide in tre: la parola Ultras è difficile da spiegare, molti ne rivendicano la paternità (primi fra tutti gli U.G. di Torino), però la dicitura apparve in curva siriana per la prima volta... chi è pratico di Genova si ricorderà delle scritte comparse nel 69 in piazza della Vittoria e in scalinata Montaldo che dicevano "Uniti Legneremo Tutti i Rossoblu ASangue", il cui acrostico con le iniziali da appunto il nome "Ultras" e quelle scritte sono visibili tutt'ora. Tito Cucchiaroni è un grande giocatore argentino che ha militato nel Doria negli anni sessanta. Paolo Mantovani è stato il presidente più amato dal popolo blucerchiato, il presidente dello scudetto e il più vicino ai tifosi (celebre una sua frase: "il più grande patrimonio della Sampdoria sono i suoi tifosi"). I due simboli presenti sono il ragazzo con la sciarpa e l'Alex di Arancia Meccanica. Gli Ultras Tito nel corso degli anni si sono fatti sempre rispettare in Italia e in Europa da ogni punto di vista, sempre molto coreografici e corali con trasferte oceaniche. Le migliaia di tifosi Doriani si sono sempre contraddistinti per la civiltà che li accompagnava durante i loro esodi per gli stadi Italiani, sempre ben accolti nelle città dove non esisteva rivalità. Da menzionare un altro primato: il primo bandierone, quello blucerchiato datato 1982, fu un'idea innovatrice copiata e imitata da tutte le tifoserie, a cui seguì il secondo bianco con la scritta "sei grande Ultras". Più recenti ricordiamo le coreografie negli ultimi derby, le cui immagini hanno fatto il giro del mondo, soprattutto nell'anno dello scudetto, dopo un periodo di stallo, in queste ultime stagioni il livello di spettacolarità sembra ritornato lo stesso. Molti gli incidenti che hanno segnato la loro storia, primi tra tutti quelli con i Genoani, che caratterizzarono tutti i derby, fino alla super scazzottata dell'89, dopo di che le due tifoserie scesero ad un patto di non belligeranza che ha retto per oltre dieci anni. Negli ultimi derby sono però tornati a scontrarsi (anche piuttosto pesantemente), segno di un deterioramento nei rapporti tra le due Gradinate, da questo punto di vista il prossimo potrebbe essere veramente... elettrizzante. Altri incidenti che verranno ricordati a lungo, sono quelli di "pontecurone" con i milanesi, dove si incrociarono i due treni speciali, ultima tappa di una rivalità che affonda le radici negli anni 80, quando i rossoneri erano ancora gemellati con i grifoni. Per lo stesso motivo è molto sentita anche quella con i Napoletani, con gli Ultras del Toro di Ancona e Pisa. La tifoseria Blucerchiata è da sempre gemellata con i Veronesi, gli Spezzini ed i Ternani, molte le amicizie rotte nel corso degli anni, quella con i Fiorentini, tramutatasi in rivalità, quella con gli Interisti, rotta nell'anno dello scudetto, quella con i Bergamaschi, con cui resiste una buona forma di rispetto, e per ultima quella con gli Sconvolts Cagliari. Da più di dieci anni gli U.T.C. hanno un fraterno rapporto d'amicizia con il Commando Ultras di Marsiglia, presente spessissimo in gradinata Sud, più recenti le amicizie con gli Ultras Catanzaro e gli Ultras Bari. Il gemellaggio con noi è datato stagione 90/91, dopo essersi conosciuti grazie ai Veronesi, i molti incontri tra le due squadre ed i molti ideali comuni nel vivere lo stadio, hanno reso possibile la



IL DERBY 88/89 QUANDO GLI ULTRAS ERANO IN BASSO



INTER-DORIA 86/87 IL VECCHIO STRISCIONE DEGLI ULTRAS

forte amicizia formatasi tra i due gruppi del giorno d'oggi. Per la Gradinata Sud gli U.T.C. sono sempre stati l'unica guida, per anni hanno diretto il tifo ed in loro si sono rispecchiati migliaia di tifosi Blucerchiati: ricorderete sicuramente il bomber blu con la scritta ULTRAS nel davanti, nei primi anni 90 mezza Genova lo indossava, fiera di appartenere agli ULTRAS TITO e di essere Sampdoriani. Dopo lo scudetto gli anni più bui, con la scomparsa del grande presidente MANTOVANI, ricordato lo scorso anno con una coreografia nella gara col Chievo, il cui figlio non riuscì ad imitarne le gesta calcistiche iniziando così un breve declino che portò il Doria in serie B. Nella stagione della retrocessione, materializzatasi a Bologna dove scoppiarono incidenti in curva San Luca, il popolo blucerchiato insorse contro il figlio del Presidente schierandosi dalla parte di Mancini, in rotta con le decisioni societarie. Gli U.T.C. restarono dalla parte del piccolo Mantovani fino alla fine, ma con la perdita della serenità all'interno della tifoseria nacquero diversi screzi, che portarono gli ULTRAS ad una decisione soffertissima e sorprendente: per non creare problemi e divergenze all'interno della Gradinata, dal



NAPOLI-DORIA 90/91 GLI U.T.C. AL SAN PAOLO

momento che non più tutte le sue componenti si rispecchiavano nel modo di pensare e di agire degli ULTRAS, decisero di farsi da parte, sciogliendo temporaneamente il gruppo (lo striscione venne esposto per l'ultima volta proprio nella nostra Nord per Parma Rangers Glasgow, Coppa Uefa 98/99). Il tifo risentì pesantemente della perdita della guida e si spense di pari passo con la squadra avviata verso la retrocessione, nonostante i tentativi dei Fedelissimi di tenere a galla la situazione. Fortunatamente il periodo di pausa estivo portò consiglio e gli ULTRAS decisero così di tornare per la prima gara ufficiale della nuova stagione: la trasferta di Coppa Italia col Savoia, dove una quindicina di ragazzi con altrettante bandiere blucerchiate si presentò nello stadio campano per mostrare all'Italia intera che erano tornati!!! Anche a Marassi ci furono dei cambiamenti con lo spostamento del gruppo al secondo anello e la troncatura del nome ULTRAS TITO, eliminando la dicitura PAOLO MANTOVANI. In un paio di stagioni il Gruppo, e di conseguenza il tifo, si sono ripresi, e con il ritorno nella massima serie la Gradinata è tornata quasi ai fasti di un tempo. Da segnalare l'impegno, molto attivo, contro il calcio moderno e la repressione, ricoprendo un ruolo fondamentale all'interno di Movimento Ultras, nel nome di quel vecchio calcio che oggi è molto diverso da quello che si giocava nei campi di calcio nel 1969. Molto bella e accogliente è la loro sede, situata vicino allo stadio, punto di riferimento per i molti tifosi sparsi in tutta Italia, quartiere generale di tutte le iniziative del Gruppo. Per chi volesse saperne di più, consigliamo la visita al loro sito, www.ultrastito.it, anche in questo caso resterete sicuramente soddisfatti, dove si può anche consultare le fanzine che viene distribuita all'interno della Gradinata, intitolata "Under the shed".... la partita di Marassi è molto vicina e noi la stiamo aspettando per festeggiare la nostra amicizia nel migliore dei modi....

LA SAMP E' UNAFEDE GLI ULTRAS I SUOI PROFETI

Sabato, 20 novembre - Ore 17
FIORENTINA - PARMA (Coppa Italia)
Prevendita in sede mar 16 e gio 18, ore 21-23.
Partenza ore 13.30 del 20



25 novembre - Ore 20:45
STANDARD LIEGI - PARMA (Coppa Uefa)
Prezzi pullman + biglietto:
70 euro tesserati, 90 euro per i non
Prevendita: allo stadio dom 14 prima del Chievo.
in sede mar 14, gio 18, e lun 22, ore 21-23.
Partenza ore 22 del 24/11.

28 novembre SAMPDORIA - PARMA
Prezzi pullman + biglietto:
25 euro tesserati, 30 euro per i non
Prevendita ven 26 ore 21-24 e sab 27 ore 10-11:30.

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 